

d'Inghilterra suoi predecessori colà godettero per molti, anni, non essendogli restata che la sola *Guienna*. Più volte proposte di tentare la ricuperazione di questi Stati, ma i suoi sudditi Inglese negarono di esser tenuti seguirlo nelle guerre fuori dell'Isola, e se trovò alcuni che lo aiutarono, fu sì poco il soccorso, che gli fervì più a mostrare la sua debolezza, ed il suo animo, che a conquistare alcuna cosa. Pertanto egli castigava i Baroni disubbidienti con tutta severità, e alienava da sè i loro animi senza accrescer le sue forze. Fu però in pericolo di perder il Reame, avendo disgustato anche gli Ecclesiastici. Seguita la morte dell'Arcivescovo di *Canterbury*, fu eletto dai Monaci di S. Agostino, a' quali da gran tempo apparteneva l'elezione, precipitosamente un personaggio, il quale a lui dispiaceva, onde la fece dichiarar nulla, e nominare il Vescovo di *Norvich*. Ma il Pontefice annullò l'una e l'altra, e dai quindici Monaci, ch'erano andati alla Corte di *Roma* per informarlo delle cose seguite, fu eletto il Cardinale Stefano Langton, per cui lo stesso Pontefice scrisse varie lettere di raccomandazione. Sdegnato il Re scacciò da *Canterbury* i Monaci, occupò tutti i beni di questi, e di coloro che seguivano i voleri Pontifizj, e scrisse risolutamente al Pontefice, che se non confermava il Vescovo di *Norvich*, leverebbe qualunque corrispondenza colla Corte Romana. Alla fine il Re fu scomunicato, il Reame posto sotto l'interdetto, i sudditi sciolti dal